

Direttive da attuare nel corso dell'anno 2019

Nel corso del 2019 dovranno essere attuate, in via amministrativa o con delega legislativa (salvo i casi in cui l'amministrazione competente valuterà che non siano necessarie misure nazionali di attuazione) le seguenti direttive europee:

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
1	L 336 del 23/12/15	Direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero dello sviluppo economico	14/01/19
2	L 132 del 21/05/16	Direttiva (UE) 2016/800 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero della giustizia	11/06/19
3	L 138 del 26/05/16	Direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	16/06/19
4	L 138 del 26/05/16	Direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	16/06/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
5	L 297 del 4/11/16	Direttiva (UE) 2016/1919 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero della giustizia	05/05/19
6	L 25 del 31/01/17	Direttiva (UE) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche) (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	15/11/19
7	L 132 del 20/05/17	Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NELLA LEGGE 25 OTTOBRE 2017, N. 163 – LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2016 - 2017	Ministero dell'economia e delle finanze	10/06/19
8	L 198 del 28/07/17	Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale	Ministero della giustizia	06/07/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
		DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018		
9	L 265 del 14/10/17	Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero della giustizia	30/06/19
10	L 305 del 21/11/17	Direttiva (UE) 2017/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	12/06/19
11	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2108 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 2009/45/CE, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	21/12/19
12	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2109 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità, e la direttiva 2010/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	21/12/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
		DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018		
13	L 315 del 30/11/17	Direttiva (UE) 2017/2110 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea e che modifica la direttiva 2009/16/CE e abroga la direttiva 1999/35/CE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	21/12/19
14	L 76 del 19/03/18	Direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 (Testo rilevante ai fini del SEE) DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	09/10/19
15	L 67 del 09/03/18	Direttiva (UE) 2018/350 della Commissione, dell'8 marzo 2018, che modifica la direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione del rischio ambientale degli organismi geneticamente modificati ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	29/09/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
16	L 122 del 17/05/18	Direttiva (UE) 2018/725 della Commissione, del 16 maggio 2018, che modifica l'allegato II, parte III, punto 13, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguarlo agli sviluppi tecnici e scientifici, per quanto riguarda il cromo VI ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dello sviluppo economico	17/11/19
17	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/736 della Commissione, del 27 febbraio 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione per alcuni componenti elettrici ed elettronici contenenti piombo nel vetro o nella ceramica (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19
18	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/737 della Commissione, del 27 febbraio 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo nelle paste saldanti impiegate per la saldatura di reti capacitive multistrato ceramiche realizzate con fori passanti metallizzati sia di tipo discoidale che di tipo planare (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19
19	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/738 della Commissione, del 27 febbraio 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo in elementi dei potenziometri trimmer in cermet (Testo rilevante ai fini del SEE)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
		ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA		
20	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/739 della Commissione, del 1° marzo 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo come elemento di lega nell'acciaio (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19
21	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/740 della Commissione, del 1° marzo 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo come elemento di lega nell'alluminio (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19
22	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/741 della Commissione, del 1° marzo 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo come elemento di lega nel rame (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	TERMINE DI RECEPIMENTO
23	L 123 del 18/05/18	Direttiva delegata (UE) 2018/742 della Commissione, del 1° marzo 2018, che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato III della direttiva 2011/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso del piombo in saldature ad alta temperatura di fusione (Testo rilevante ai fini del SEE) ATTUAZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	30/06/19
24	L 139 del 05/06/18	Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio, del 25 maggio 2018, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica DELEGA LEGISLATIVA CONTENUTA NEL DISEGNO DI LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018	Ministero dell'economia e delle finanze	31/12/19

CAPITOLO 4

PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

Al 12 dicembre 2018, le procedure d'infrazione pendenti sono 70, di cui 60 per violazione del diritto dell'Unione e 10 per mancato recepimento di direttive.

La Struttura di missione per le infrazioni del Dipartimento per le politiche europee, con DPCM 30 luglio 2018, è stata posta alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei.

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti.

In primo luogo, il Governo intende continuare ad attivare gli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il Disegno di legge di Delegazione europea e il Disegno di legge europea. Tali veicoli, che verranno presentati a cadenza semestrale, consentiranno, rispettivamente, di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea.

Il Governo intende utilizzare il Disegno di legge europea anche in chiave preventiva con riguardo ai c.d. casi EU Pilot, al fine di risolvere i problemi di non conformità col diritto UE, contestati dalla Commissione europea, prima che questi diano origine all'apertura formale di procedure d'infrazione a carico dell'Italia.

In secondo luogo, il Governo intende proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi europei per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE. Al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, si continuerà a promuovere, se necessario, l'organizzazione di riunioni tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore (cd. "riunioni pacchetto").

Proseguiranno le riunioni di coordinamento nazionali per Amministrazione capofila, al fine di monitorare più da vicino e di avere una visione globale delle implicazioni giuridico-politiche dei casi aperti con riferimento ad ogni amministrazione di settore.

Ciò anche alla luce della pubblicazione del 17 gennaio 2017 della Comunicazione della Commissione europea sul "Diritto dell'UE: risultati migliori attraverso una migliore applicazione", che ha introdotto importanti novità nella *governance* del pre-contenzioso. L'azione del Governo sarà conformata alle nuove Linee guida sul sistema EU Pilot che recepiscono gli orientamenti contenuti nella nuova Comunicazione e proseguirà il dialogo con la Commissione e gli Stati membri al fine di scongiurare quanto più possibile l'apertura di procedure di infrazione senza una preventiva fase di confronto con i competenti servizi della Commissione.

Con riferimento alle attività volte a risolvere le procedure d'infrazione e casi di pre-infrazione pendenti, si intende dedicare particolare attenzione ad evitare che le stesse giungano ad uno stadio procedurale avanzato, e in particolare al deferimento in Corte di giustizia dell'Unione europea, con il conseguente rischio di condanna al pagamento delle sanzioni pecuniarie. Al riguardo, in aggiunta alle attività ordinariamente svolte, i casi a rischio di sentenza di condanna saranno anche oggetto di esame da parte del Comitato tecnico di valutazione del Dipartimento per le politiche europee, previsto dall'art. 19 della legge n. 234/2012, che, anche tenendo conto dell'esperienza acquisita nell'attuazione delle sentenze di condanna già pronunciate dalla Corte di Giustizia UE, sottoporrà al Comitato Interministeriale per gli affari europei (CIAE), proposte operative per l'adeguamento.

Anche per il 2019 il Governo intende garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, sarà rafforzata la collaborazione con l'Avvocatura Generale dello Stato ogni volta che siano in discussione questioni particolarmente complesse e le

Amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, oltre alla già citata legge di Delegazione europea, che si intende presentare a cadenza semestrale, si ritiene necessario proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole Amministrazioni del termine di recepimento delle direttive da attuare in via amministrativa, particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, 3° co. TFUE con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustificherà, d'ora in poi, l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

Nel corso dell'anno 2019 l'Italia è chiamata a trasporre complessivamente n. 30 direttive. Di queste, 19 saranno attuate in via legislativa e la delega per la loro attuazione è contenuta nella legge 25 ottobre 2017 (legge di delegazione europea 2016 – 2017 (7 direttive) e nel ddl di delegazione europea 2018 (12 direttive), attualmente all'esame del Senato della Repubblica in seconda lettura (S. 944). Le restanti 11 direttive dovranno essere attuate in via amministrativa.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

CAPITOLO 5

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

Nel 2019 l'attività del Comitato (COLAF) sarà improntata a promuovere la necessaria omogeneizzazione delle azioni antifrode in tutta l'Unione, mediante la diffusione delle *best practices* conseguite grazie anche al peculiare *Know how* posseduto dagli Organismi investigativi nazionali. L'obiettivo cardine è il deciso rafforzamento dell'azione preventiva e di contrasto anche nei casi di cosiddetta "frode transnazionale", realizzabile mediante l'attivazione di un più stretto ed effettivo coordinamento e scambio dei dati tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri con l'imprescindibile coordinamento, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF). In tal senso, pertanto, proseguirà, l'impegno del Governo in tutti i consueti consessi antifrode europei. Sulla scorta dei pregressi progetti, sono state, inoltre, avanzate importanti proposte legislative alla Commissione europea riguardanti le modalità di "scambio di informazioni" tra gli uffici centrali antifrode degli Stati membri. Tali proposte sono state già recepite dalla Commissione all'interno del testo di revisione del regolamento UE n. 883/2013 il cui iter d'approvazione è stato avviato a settembre 2018.

Nel corso del 2019, sulla spinta degli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti, saranno ulteriormente sviluppate le attività di partenariato finalizzate alla condivisione ed allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF. Le attività saranno rivolte, in particolare, a promuovere le "buone pratiche" italiane. Vista l'esperienza maturata nella gestione dei dati relativi alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS" - *Irregularities management system* - saranno ulteriormente incrementate le attività di parifica, al fine di poter chiudere, in accordo con le competenti Direzioni generali della Commissione UE, i casi più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi impatti negativi sul *budget* nazionale.

Sul fronte domestico, nel 2019, al fine di sviluppare e rafforzare ulteriormente la fase della prevenzione dei fenomeni illeciti verrà data priorità a quelle attività, che in passato hanno consentito in maggior misura di incrementare le migliori metodologie di controllo nazionali ed europee. L'obiettivo è quello di creare una "piattaforma nazionale antifrode", nonché di proseguire i lavori volti all'elaborazione di un progetto - pacchetto antifrode - da condividere con la Conferenza Stato - Regioni, Corte dei conti e l'Autorità nazionale anticorruzione, fruibile da tutte le Autorità di controllo nazionali e regionali. Nell'ambito del progetto sono previste, in particolare, tavole rotonde a livello locale, aventi ad oggetto approfondimenti in tema di prevenzione e contrasto dei fenomeni illeciti. Gli esiti delle attività svolte consentiranno di fornire specifiche indicazioni sulla "casistica" delle frodi più comuni rilevate nel settore dei fondi strutturali e, possibilmente sugli "indici di rischio", al fine di permettere ai funzionari incaricati di controlli di rilevare con tempistiche anticipate e risultati considerevolmente accresciuti, eventuali tentativi di fraudolenta captazione di risorse pubbliche. In tale ambito, saranno sviluppate ulteriormente attività progettuali con gli attori istituzionali, volte a favorire ed accrescere il supporto operativo e di conoscenze per il contrasto delle frodi nei Fondi europei e nazionali, nonché il conseguenziale flusso informativo. Sempre in tema di prevenzione, saranno anche promossi corsi di specializzazione in "europrogettazione", rivolti alle categorie professionali particolarmente interessate al settore dei fondi UE. Tale iniziativa potrebbe rappresentare uno strumento idoneo per ridurre significativamente il cosiddetto "tasso di errore" nell'utilizzo delle provvidenze europee. Sarà promossa ogni utile iniziativa finalizzata all'analisi ed allo studio di possibili elementi di criticità nel flusso di comunicazione con l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei dati inerenti i casi di irregolarità/frode, per l'eventuale conseguente rivisitazione della circolare interministeriale del 12/10/2007 e delle connesse "note esplicative" (di cui alla Delibera n. 13 in data 7/7/2008 del Comitato), anche tenendo in debito conto il novellato normativo europeo sul tema dell'"*Early Detection and Exclusion System* - EDES". Inoltre, al fine di massimizzare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati, si continuerà a perseguire la strategia di puntuale comunicazione e

aggiornamento dei casi di irregolarità/frode affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato.

APPENDICE I

IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2019



Strasburgo, 23.10.2018
COM(2018) 800 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2019

Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

I. Mantenere le promesse e prepararsi al futuro

I prossimi mesi saranno determinanti per l'Unione europea. A maggio i cittadini europei saranno chiamati a votare alle elezioni del Parlamento europeo. Come sottolineato dal presidente della Commissione nel discorso sullo stato dell'Unione del 12 settembre 2018, le loro decisioni rispecchieranno la fiducia che ripongono nella capacità dell'Unione europea di offrire soluzioni alle sfide che gli Stati membri non possono affrontare da soli.

Sfide come garantire che il ritorno dell'Europa alla crescita economica vada realmente a beneficio di tutti, il che significa investire in posti di lavoro futuri e trasformare la transizione digitale e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in opportunità. Sfide connesse alle migrazioni che, per quanto molto ridotte rispetto alla crisi degli anni 2015-2016, continueranno a farsi sentire ancora per un po' di tempo e richiedono soluzioni sostenibili a livello europeo. Sfide per le nostre società democratiche, i nostri valori e la nostra sicurezza, che derivano dagli attentati terroristici, dagli attacchi informatici e, sempre più spesso, anche da campagne di disinformazione. Sfide riconducibili a un contesto globale sempre più volatile all'interno del quale la demografia, la concorrenza per le risorse e i cambiamenti climatici richiedono uno slancio condiviso a favore della sostenibilità, mentre c'è chi mette in discussione il proprio impegno nei confronti delle istituzioni e delle norme che negli ultimi 50 anni hanno plasmato l'ordine mondiale, migliorandolo.

Oggi più che mai l'Europa deve mostrare che la nostra Unione è unita, forte e democratica e che solo insieme possiamo trovare soluzioni a queste sfide e, così facendo, proteggere, sostenere e difendere i cittadini.

Fin dall'inizio del suo mandato, nei programmi di lavoro annuali questa Commissione si è concentrata sulle sfide di maggiore portata in cui, ne siamo convinti, l'azione europea può fare la differenza. Con le iniziative presentate contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione abbiamo ora presentato tutte le proposte legislative necessarie per realizzare cambiamenti positivi in relazione a tutte e dieci le priorità della Commissione europea per il periodo 2014-2019. Finora abbiamo raggiunto un accordo con il Parlamento europeo e il Consiglio su quasi la metà di tali proposte e, per un ulteriore venti per cento, siamo a un buon punto nell'iter legislativo. La priorità, adesso, è trasformare in norme le altre proposte, comprese tutte quelle prioritarie individuate nelle dichiarazioni comuni, e successivamente dare loro efficace attuazione. Il dialogo tra la Commissione e il Parlamento europeo e il Consiglio per preparare il presente programma di lavoro ha confermato l'esistenza di un impegno condiviso per mantenere e rafforzare ulteriormente questa dinamica. È giunto il momento di dimostrare che insieme possiamo ottenere risultati.

Per mantenere l'attenzione su quanto è già sul tavolo, all'interno del programma di lavoro di quest'anno la Commissione presenta solo un numero limitato di nuove iniziative che, insieme a quelle presentate con il discorso sullo stato dell'Unione, sono essenziali per realizzare pienamente le dieci priorità. Queste iniziative affrontano sfide ancora in sospeso che richiedono un'azione collettiva e decisa: completare i lavori nel settore della migrazione; rafforzare l'unione economica e monetaria; risolvere le crescenti tensioni nel sistema commerciale globale; far fronte ai continui attacchi allo Stato di diritto in alcuni Stati membri; raggiungere un accordo con il Regno Unito sul suo recesso dall'Unione. La Commissione si dedicherà all'attuazione della normativa adottata e alla valutazione dell'attuale *acquis* per prepararsi al futuro e propone il ritiro o l'abrogazione di una serie di normative e proposte obsolete.

Infine, il presente programma di lavoro porta avanti la tabella di marcia per Sibiu che ha ricevuto forte sostegno dal Parlamento europeo e ha trovato spazio nell'agenda dei leader. Il vertice di Sibiu si svolgerà il 9 maggio 2019, la giornata dell'Europa, sei settimane dopo la *Brexit* e due settimane prima delle elezioni europee. Si tratta di un'occasione cruciale in cui l'UE a 27 definirà il proprio futuro per il 2025. In tale contesto è importante che un accordo politico sulla proposta della Commissione relativa a un quadro di bilancio più semplice e flessibile per il futuro sia raggiunto prima del vertice di Sibiu. Oltre a ciò, nei prossimi mesi la Commissione intende presentare una serie di contributi lungimiranti per preparare il vertice cosicché i leader dell'UE possano creare un clima di rinnovata fiducia nel futuro dell'Unione a 27.

II. Piena realizzazione delle 10 priorità della Commissione Juncker prima delle elezioni del Parlamento europeo

Rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

L'economia europea va bene: la crescita ha raggiunto il picco degli ultimi 10 anni nel 2017, l'occupazione e gli investimenti sono tornati ai livelli precedenti la crisi e lo stato delle finanze pubbliche è migliorato considerevolmente. Tuttavia, la situazione economica, sociale e di bilancio è ancora disomogenea nei diversi Stati membri. Poiché il clima economico mondiale sta cambiando, dobbiamo sfruttare l'attuale slancio per continuare a promuovere politiche che consentano di cogliere nuove opportunità economiche e che preparino l'economia alle sfide che incontreremo nel futuro.

Per fare ciò dovremo continuare a investire nelle riforme necessarie per mantenere l'Unione su un cammino di crescita sostenibile e stabile. Le proposte della Commissione, moderne, eque ed equilibrate, per il prossimo QFP per l'Unione a 27 sosterranno la realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione per il prossimo decennio. Sono incentrate sui settori in cui, secondo i leader dell'UE riunitisi a Bratislava e a Roma, l'Unione è nella posizione migliore per apportare il proprio contributo. Le proposte permetteranno di affrontare importanti problemi, quali la disoccupazione giovanile, la migrazione, la sicurezza, il progresso tecnologico, la trasformazione digitale e la transizione verso un'economia più sostenibile, a basse emissioni di carbonio. Il vertice di Sibiu dovrebbe confermare l'accordo politico sul bilancio futuro, dimostrando che l'Unione a 27 è unita, ha una direzione chiara ed è pronta e in grado di farsi artefice del proprio destino e di produrre risultati per i cittadini.

Il denaro pubblico contribuisce a stimolare il giusto tipo di investimenti, ma, in ultima analisi, sono le imprese che creano posti di lavoro e crescita. Dobbiamo quindi continuare a esercitare un effetto leva sulle risorse disponibili. Il piano di investimenti per l'Europa, o piano Juncker, ha già generato investimenti supplementari per 344 miliardi di euro, superando così l'obiettivo iniziale di 315 miliardi di euro, e dovrebbe creare 1,4 milioni di posti di lavoro e far aumentare il prodotto interno lordo dell'UE dell'1,3 per cento entro il 2020. Il piano Juncker è stato rafforzato ed esteso per mobilitare circa 500 miliardi di euro di investimenti supplementari entro la fine del 2020. La Commissione farà il punto dei progressi compiuti e individuerà altre modalità per promuovere gli investimenti, anche nell'ambito del futuro programma InvestEU.

È inoltre necessario trovare un accordo sulle rimanenti proposte per favorire la transizione verso un'economia circolare che sostenga l'innovazione, i posti di lavoro e la crescita e promuova l'uso sostenibile delle nostre limitate risorse. Occorre raggiungere rapidamente un accordo sulla proposta concernente i prodotti di plastica monouso se si vuole ridurre la quantità di materie plastiche dannose che si riversano nei nostri mari e oceani e fornire altresì alle imprese un forte incentivo affinché cerchino alternative sostenibili e innovative. In questo modo si stimolerà l'innovazione europea e si darà alle imprese europee un vantaggio tecnologico rispetto ai loro concorrenti mondiali, promuovendo così una crescita sostenibile e posti di lavoro per il futuro.

Un mercato unico digitale connesso

Il mercato unico digitale sta già portando benefici ai cittadini europei: le tariffe di *roaming* sono state abolite, i cittadini possono ora fruire dei contenuti ai quali sono abbonati (film, sport, musica, videogiochi e e-book) ovunque si trovino nell'UE e, a partire dal prossimo dicembre, potranno fare acquisti *online* senza subire indebite discriminazioni sulla base del loro paese di residenza.

Delle trenta iniziative legislative formulate dalla Commissione per il mercato unico digitale, diciotto sono state tramutate in legge. È giunto il momento di concludere le rimanenti proposte, anche in materia di diritto d'autore, vita privata e comunicazioni elettroniche (*e-privacy*) e diritto contrattuale. È importante istituire rapidamente il Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cybersicurezza e la rete dei centri nazionali di coordinamento per

aiutare l'UE a mantenere e sviluppare le capacità industriali e tecnologiche in materia di cybersicurezza necessarie per tutelare il nostro mercato unico digitale.

Continueremo a lavorare per affrontare la sfida emergente dell'intelligenza artificiale, consentendo un'azione coordinata in tutta l'Unione europea e dando seguito alle diverse tappe stabilite all'inizio di quest'anno. La Commissione e l'Alto Rappresentante presenteranno inoltre un nuovo piano d'azione congiunto per contrastare la diffusione pervasiva della disinformazione *online* in Europa, che mina la fiducia dei cittadini europei nelle istituzioni e nei processi democratici così come nei nostri mezzi di comunicazione liberi e indipendenti. Si tratta di una questione particolarmente importante da affrontare in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Elaboreremo inoltre una raccomandazione per istituire un formato per lo scambio delle cartelle cliniche elettroniche europee così da facilitare lo scambio di dati sui pazienti a livello transfrontaliero. Ciò costituirà un vantaggio sia per i pazienti che per i prestatori di assistenza sanitaria e contribuirà a promuovere il progresso in campo medico attraverso la digitalizzazione dei servizi sanitari. Nel settore della sanità pubblica proporremo inoltre un quadro globale sugli interferenti endocrini.

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Negli ultimi quattro anni l'UE ha investito nell'Unione dell'energia per promuovere approvvigionamenti sostenibili, indipendenti e sicuri per i cittadini. Abbiamo guidato la lotta mondiale contro i cambiamenti climatici e siamo l'unica grande economia a legiferare per ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 per cento entro il 2030 in linea con l'accordo di Parigi.

Dobbiamo continuare ad adoperarci per ottenere l'accordo dei legislatori sulle restanti proposte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Per migliorare il funzionamento del mercato interno dell'energia dell'UE e rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri è altresì essenziale che i legislatori raggiungano un accordo su norme comuni applicabili ai gasdotti che accedono al mercato europeo del gas e mettano a punto la nuova normativa che regola i mercati dell'energia elettrica. Abbiamo inoltre bisogno di un accordo sulle proposte della Commissione nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità che si iscrivono nell'iniziativa "L'Europa in movimento" per garantire la tempestiva attuazione dell'agenda per una mobilità sicura, pulita e connessa, nonché sulle proposte della Commissione in materia di finanza sostenibile per mobilitare i capitali privati necessari a sostenere il programma dell'UE per il clima e lo sviluppo sostenibile.

Con l'adozione tempestiva di tali misure l'UE si doterà del quadro giuridico e degli strumenti di supporto necessari alla sua politica in materia di clima per il 2030. Insieme, le politiche in materia di clima ed energia permetteranno di ridurre le emissioni totali di gas a effetto serra di circa il 45 per cento entro il 2030, superando così l'impegno assunto dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi che prevede una riduzione delle emissioni pari almeno al 40 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Gli interventi citati ci metteranno inoltre sulla buona strada per ottenere una riduzione prevista delle emissioni di circa il 60 per cento entro il 2050. Tali risultati non sono tuttavia sufficienti se l'UE vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi relativi alla temperatura fissati dall'accordo di Parigi. L'ultima relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici conferma inequivocabilmente l'impatto negativo dei cambiamenti climatici ed è in questo contesto che la Commissione intende proporre una strategia dell'UE per la riduzione dei gas a effetto serra a lungo termine, in vista della conferenza sui cambiamenti climatici di Katowice che si terrà nel dicembre 2018. Riferiremo inoltre sullo stato dell'Unione dell'energia, nonché sui progressi compiuti per promuovere la capacità europea come leader nel settore delle batterie.

Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida

Il 2018 segna il 25° anniversario del mercato unico. Il mercato unico, che rappresenta un quinto dell'economia mondiale, non ha pari e costituisce il maggiore punto di forza dell'Europa per dare impulso alla crescita economica e aiutare le imprese europee a crescere, innovare e creare posti di

lavoro. Il nostro peso collettivo ci consente di essere un punto di riferimento efficace, anche a livello mondiale, su questioni quali la protezione dei dati, i big data, l'intelligenza artificiale e l'automazione, e quindi di esportare i nostri valori e plasmare l'economia globale.

Ora dobbiamo mantenere la promessa di sfruttare al massimo il potenziale del mercato unico in tutte le sue dimensioni. Il raggiungimento di un accordo sulle proposte in sospeso nel quadro dei pacchetti beni e servizi è essenziale per garantire prodotti sicuri e rafforzare la fiducia nel mercato unico. Dobbiamo intensificare gli sforzi per giungere a un accordo su una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e sulle proposte per una tassazione equa ed efficiente dell'economia digitale in modo che tutte le imprese, grandi e piccole, paghino la giusta quota di tasse nel luogo in cui realizzano gli utili. È inoltre giunta l'ora di trovare un accordo sulle proposte per un'imposta sul valore aggiunto equa ed efficiente al fine di semplificare il sistema, specialmente per le piccole imprese, renderlo a prova di frodi e modernizzare il sistema di fissazione di tassi ridotti di imposta sul valore aggiunto. Occorre peraltro raggiungere un accordo sulle proposte in materia di diritto societario per garantire che il diritto delle imprese di trasferirsi ed espandersi al di fuori delle frontiere nazionali non sia utilizzato impropriamente da pochi per evadere le imposte o minare i diritti dei lavoratori. Un accordo dovrebbe poi essere raggiunto al più presto sulle proposte legislative per un "new deal" per i consumatori che permetterà di modernizzare e semplificare la normativa sulla tutela dei consumatori e di rafforzare i mezzi di ricorso individuale attraverso azioni rappresentative.

Un'Unione dei mercati dei capitali pienamente funzionante, con mercati spessi e liquidi, è fondamentale per la stabilità finanziaria, per sostenere il mercato unico e diversificare le fonti di finanziamento per le imprese europee, in particolare per quelle più piccole. È giunto il momento di trovare un accordo sulle proposte relative al prodotto pensionistico individuale paneuropeo, alla riforma delle infrastrutture del mercato europeo, al miglioramento dell'architettura di vigilanza finanziaria dell'UE così come sulle proposte relative a insolvenza delle imprese, ristrutturazione e seconda opportunità. Dovrebbe essere raggiunto un accordo anche su altre proposte concernenti l'Unione dei mercati dei capitali, come il finanziamento collettivo, le obbligazioni garantite, l'agevolazione della distribuzione transfrontaliera dei fondi d'investimento, la promozione della quotazione delle PMI sui mercati aperti al pubblico e norme più proporzionate ed efficaci per le imprese di investimento. Alla luce delle recenti, gravi rivelazioni sul riciclaggio di denaro nel settore finanziario, è altresì essenziale pervenire rapidamente a un accordo sulle proposte volte a rafforzare la vigilanza antiriciclaggio per garantire che le norme siano meglio controllate e applicate in tutta l'UE.

Al di là dei risultati che raggiunge a vantaggio delle imprese, il mercato unico è anche il garante di elevati standard sociali e della protezione dei lavoratori. Un anno fa, in occasione del vertice sociale di Göteborg, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno proclamato il pilastro europeo dei diritti sociali. Nell'ambito delle sue competenze, la Commissione ha adottato misure per darvi seguito con iniziative concrete. Bisognerà ora giungere ad un accordo anche sull'istituzione di un'Autorità europea del lavoro e sulle proposte volte a creare un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata e condizioni di lavoro più trasparenti e prevedibili per tutti, compreso per i contratti atipici. Dobbiamo concordare la revisione delle norme in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri, di protezione dei lavoratori dalle sostanze chimiche cancerogene e di accesso alla protezione sociale. È ormai tempo di concludere l'atto europeo sull'accessibilità cosicché le persone affette da disabilità possano esercitare più efficacemente il loro diritto di partecipare pienamente alla società e al mercato del lavoro.

Mantenere, applicare e approfondire il mercato unico costituisce un esercizio permanente e continuo. Dobbiamo affrontare le lacune che permangono e migliorarne il funzionamento ed è per questo che un accordo sui fascicoli legislativi in sospeso e sulla corretta attuazione del regolamento negli Stati membri è della massima importanza. In vista della discussione dei leader al Consiglio europeo di dicembre, la Commissione presenterà una comunicazione incentrata sull'eliminazione degli ostacoli rimanenti e proporrà opzioni di intervento per garantire che l'Europa colga le nuove opportunità offerte da un contesto globale in evoluzione.